Tutti gli sport in tutto il mondo

Calciatori italiani all'estero

Il valore azzurro

Riprende il Campionato. I giuocatori che compongono la Nazionale Italiana hanno fatto ritorno alle loro Società ed i dirigenti e gli accompagnatori hanno ripreso le loro occupazioni. Ma v'è da scommettere che il Portogallo e la Spagna son rimasti loro nel cervello. V'è da esser certi che nella loro mente continuano a turbinare i ricordi di Oporto e di Bilbao, di Barcelona e di Madrid, di Entroncamento, di Hendaye, di Bordeaux, di Ventimiglia.

Quando una comitiva come quella della attuale nostra Squadra Nazionale si scioglie dopo un viaggio all'estero, pare che i componenti di una famiglia si separino per più non rivedersi. Abbracci, baci, inviti a scriversi, strette di mano che non finiscono più — a Genova Pitto e Cesarini si abbracciarono ed accommiatarono, senza accorgersene, per cinque volte consecutive — ed in tutti una commozione che nessuno vuol riconoscere, ma che su tutti aleggia come a render penoso il distacco.

Quindici giorni di vita in comune, lunghe ore di ferrovia e di albergo, fatiche di preparazione condivise, passatempi, ansie, privazioni subite l'uno accanto all'alt , han fatto dei giuocatori tanti fratelli. La constatazione, che il trattamento è unico per tutti, ha dato un colore solo di forza agli animi. Ed il fatto di trovarsi soli all'estero a difender i colori della bandiera ed a condividere i rischi di una grande responsabilità, ha dato ai legami fra uomo e uomo quell'impronta di schietto ed aperto cameratismo, quel carattere di leale, franca e sincera amicizia che era peculiare dei rapporti fra i compagni di uno stesso plotone ai tempi della guerra.

Ed invero questo viaggio nella penisola iberica avvenne in circostanze tali, da parer combinate appositamente per fondere gli animi e per imprimere ricordi nell'animo.

Ad Oporto, ad esempio. Ambiente e mentalità sportive, primitive, ma un quadro d'ambiente di un colore indelebile. Dissidi fra gli avversari, folla di bimbi laceri e mocciosi attorno ai giuocatori, un campo arido, secco, luccicante al sole ed una luce viva, bianca che fa male agli occhi fino ad accecare. E la sete! Era proibito di bere ai giuocatori, ed essi, superato il primo momento che li indusse quasi ad un gesto di disperazione, ubbidirono, vinsero se stessi e l'avversario, terminando in condizioni di freschezza mirabili. Poi, dopo l'incontro, la scena incresciosa a danno dell'arbitro, e lo spettacolo dei soldati che minacciavano di sparare sulla folla, e la interminabile clausura a gola arsa negli spogliatoi perchè l'*autobus* di servizio ritenutosi offeso nella sua dignità dalla vittoria degli Azzurri, s'era eclissato.

E le scene allegre alla stazione di smistamento di Entroncamento davanti agli occhi estatici dei soldati portoghesi armati fino ai denti per lo stato d'assedio? Tutti giulivi a quel punto del viaggio: pietre che si insinuavano nelle valigie, frottola distribuite ad usura, saggi corali orripilanti. Il vagone a letto riservato agli Azzurri pareva il carro della felicità.

Felicità ordinata e disciplinata però, chè una parola sola bastava per far vibrare in tutti il senso del dovere e della responsabilità. A Madrid, la sera in cui la comitiva vi arrivò dopo l'incontro di Oporto, veniva considerata dagli Azzurri come di svago e di divertimento. Correvano voci di «libera uscita». «Voci tendenziose» dicevano i dirigenti: chè ci si sarebbe accontentati di andar tutti assieme al Teatro della Zarguela. Era poco, ma era pur sempre qualche cosa. Nossignori. Scoppia la rivoluzione, la Spagna cambia faccia di colpo, e a Madrid di inscena una manifestazione che tutto travolge, una manifestazione che ha del comico e del tragico in pari tempo. Risultato: niente teatro, nessuno esce, ritorno al nostro regime di vita solito. Orbene, la notizia che occorreva rinunciare all'unica occasione di svago che era contemplata nel programma del viaggio, non suscitò recriminazioni nè reclami. Qualche grattatina di testa in tono mesto, ed ognuno prese la via dell'ascensore. Un quarto d'ora dopo, già la privazione era dimenticata, ed una serie di scherzi messi insieme con una cura ed una concordia come solo persone affiatate e spiritualmente unite possono condurre, aveva messo di buon umore tutti.

Da Madrid in avanti, la situazione ebbe difficoltà di cui i giuocatori non vennero messi al corrente. Lo spirito dell'atleta presenta la necessità di esser teso verso l'avvenimento per cui si è in moto: la volontà del più fermo dei giuocatori si smobilita facilmente, quando, dopo giorni di vita concentrata e regolata, vien posta in dubbio l'esecuzione dell'incontro per cui si fatica. Così, le laboriose trattative, che, per ordine di Roma, ebbero luogo col Ministro d'Italia a Madrid, col Console d'Italia a Bilbao, e con le Autorità politiche e sportive della Spagna non giunsero mai a conoscenza dei giuocatori nostri. I giuocatori si accorsero bensì che attorno ad essi qualche cosa di straordinario si andava svolgendo e trattando, ma lasciarono fare, fidenti, senza immischiarsi in cure politiche, e limitandosi a commentare, con una laconica approvazione, il manifesto dell'Alcalde di Bilbao dettato dal nuovo Governo di Madrid, e la conferma che occorreva giuocare e che si sarebbe giuocato.

Preoccupazioni di carattere politico i giuocatori non ne ebbero mai: furono tagliati fuori da esse. Chi ebbe seri pensieri al riguardo furono i dirigenti, che, ad un certo punto, di fronte alla possibilità di un ordine di non giuocare da parte dell'Ambasciatore, dovettero prospettarsi il problema di una partenza da Bilbao prima dell'incontro, con tutte le possibilità che essa presentava visto l'affronto che la cosa avrebbe significato per la popolazione locale.

L'incontro di Bilbao in sè, fu il più netto contrasto con la partita di Oporto, che si possa immaginare. Acqua a catinelle, freddo, fango. In condizioni simili, giuocatori e tecnici spagnoli non facevano alcun mistero che ritenevano che gli Azzurri sarebbero naufragati e tecnicamente e fisicamente.

Il terreno era in realtà difficile. Duro di fondo e viscido di superficie, con laghetti di un palmo d'acqua ovunque, la palla vi faceva i ghiribizzi più strani ed il fisico del giuocatore vi era assoggettato ad uno sforzo estenuante. Da parte nostra si era, come in ogni altra occasione, studiato con cura l'avversario. Si conoscevano con precisione le doti ed i difetti di ogni singolo uomo della squadra spagnola. Si sapeva che la mezz'ala sinistra Chirri era l'intelligenza dell'attacco, l'uomo che lanciava la rinomata ala sinistra Goristiza e forniva occasioni all'energico centro avanti Bata. E si provvide ad impedire di lavorare a Chirri. Cesarini adempì così bene a questo compito, che Chirri non distribuì, si innervosì e l'intera prima linea spagnola cessò, dopo alcuni minuti, di lavorare con ordine, con precisione e secondo i piani che aveva concepito. Una squadra funziona come l'avversario le permette di funzionare: mai esempio più lampante di questa verità venne fornito come a Bilbao. Coloro che non seguirono la nostra preparazione si stupiscono ancor ora della cattiva prova fatta dagli avanti spagnoli. Non se ne stupiscono gli Azzurri, che pur dedicandosi con ogni volontà a compiti costruttivi, riuscirono a distruggere completamente le combinazioni avversarie.

V'è, sì, un particolare che preoccupa nel giuoco d'attacco della squadra nazionale nostra. Raffinandosi e diventando tecnico ogni volta più, esso perde di forza penetrativa e di prolificità. Non è un problema nuovo. E' un po' uno dei pericoli fatali alle compagini che diventano accademiche: Inghilterra, Austria e Cecoslovacchia insegnano. Ma per noi è un problema di somma importanza ed attualità. Forse con meno scienza e maggior slancio, Berna, Oporto e Bilbao avrebbero totalizzato una piccola valanga di punti.

Ma, detto ciò, occorre riconoscere che ambidue gli incontri della penisola iberica vennero condotti dagli Azzurri, come le circostanze suggerivano, con grande prudenza. Quello di Bilbao vide poi le condizioni del campo e la sorte allearsi nettamente ai nostri avversari. Fortuna, non merito, salvò Zamora dalla capitolazione nel secondo tempo.

Fu, del resto, la constatazione a cui giunse unanime il pubblico basco. Un pubblico severo ma leale quanto mai. Un pubblico che non fa complimenti, ma che al momento opportuno chiama le cose col loro nome.

Il viaggio della Squadra Nazionale Italiana nella penisola iberica fu quello che si definisce «una soddisfazione». Una soddisfazione per tutti coloro che vi parteciparono. Disciplina ed ordine: il modo con cui gli uomini si portarono di fronte a difficoltà d'ambiente inedite per calciatori, fu semplicemente esemplare. Giuoco di alta levatura tecnica: il comportamento da squadra rotta a tutte le malizie e fusa e concorde dell'ultima mezz'ora dell'incontro di Bilbao, è un esempio luminoso del grado di forma raggiunto dagli Azzurri. Coesione morale e giovialità: chè non svaniranno tanto presto dalla memoria i ricordi della concordia dei ragazzi nostri, che han risolto allegramente uno dei problemi più difficili della vita, quello della convivenza, quello del saper camminare gli uni affiancati agli altri, senza urti, senza screzi, senza gesti nevrastenici, senza smanie di contraddizione.

La soddisfazione, gli Azzurri la hanno ritratta anche dalla lettura dei giornali iberici. Diceva «Os Sports» di Lisbona: «Visti così in borghese, questi rappresentanti dell'Italia sportiva sono i ragazzi più simpatici che si possa immaginare. Ben vestiti, sani, allegri, uniti, essi spirano salute da tutti i pori. Sono, oltrechè ottimi giuocatori, gente corretta ed aperta. Sono una compagnia che ispira ogni simpatia». Diceva la «Hoja Oficial» di Bilbao: «Nè cechi, nè ungheresi, nè austriaci, nè olandesi, e nemmeno danesi nè svedesi — e meno che mai francesi o lusitani — ci diedero mai una impressione di maggior potenza e miglior fusione in tutte le linee, come gli italiani».

Riconoscimenti, che gli Azzurri varcando la frontiera al loro ritorno leggevano con commozione e con quell'intima e profonda soddisfazione che solo il dovere compiuto con successo può dare all'uomo che ha coscienza e carattere.

VITTORIO POZZO.

Gara di bolidi sul circuito di Alessandria

Oggi alle 14 e 30 Augusto Turati darà il via ai concorrenti

Grande attesa per l'emozionante competizione — a 130 chilometri di media durante gli allenamenti — Varzi, Nuvolari e Arcangeli — La perfetta organizzazione

Alessandria, 25 notte.

Quest'anno la prima corsa di velocità della stagione in Italia (prima prova del campionato 1931) che si intitola all'indimenticabile campione Pietro Bordino, ha assunto, come abbiamo già illustrato ampiamente su queste colonne, un'importanza eccezionale. La corsa piemontese, da modeste origini è assurta a classica competizione internazionale per il tenace e fattivo volere degli uomini che reggono le sorti del nostro Automobile Club. Domani saranno in lotta le macchine più quotate per un circuito di velocità, quali sono le Alfa, le Bugatti e le Maserati, ed i piloti più ardimentosi e più saldi.

Sul nuovo percorso, reso assai agevole per l'accesso degli spettatori ed assai più emotivo per la sua brevità che porta di conseguenza un più frequente passaggio delle macchine davanti al pubblico, si combatterà una delle più appassionanti ed incerte battaglie che ricordi l'automobilismo italiano. Un inizio di stagione più interessante non si poteva preparare quest'anno.

I tecnici si indugiano a commentare il rendimento delle macchine e la perizia dei piloti, in confronti che portano deduzioni sottili. Alcuni hanno osservato che la relativa brevità del percorso e l'ingente sfuolo di partecipanti non posson giovare ai fini stessi della corsa, perchè essa appare compromessa dall'instancabile, ininterrotto inseguimento di macchine rincorrentisi palmo a palmo, in una lotta senza quartiere. Se la presenza di tanti concorrenti però richiede maggior bravura ai piloti data la brevità del Circuito, non per questo la riduzione del percorso potrà nuocere alla regolarità dei risultati e alla chiarificazione dei valori umani e meccanici. Il recente brevissimo e tormentato Circuito di Monaco ne è una prova lampante. Il carosello alessandrino, che tra poche ore, dopo le ansie e i timori della vigilia vedrà il suo bruciante svolgimento, passerà alla storia quale nuova conquista in campo automobilistico.

Le prove di allenamento sono proseguite oggi più animate ed intense, particolarmente nel pomeriggio, allorchè il Circuito venne chiuso quasi interamente al traffico. S. E. il Prefetto, gr. uff. Milani, il Segretario federale, console comm. Natale Cerruti, ed altre autorità che hanno voluto visitare minutamente il percorso, sono rimasti entusiasti per tutte le provvidenze portatevi dagli organizzatori. I concorrenti che hanno girato a tutto spiano in un rombo incessante ed assordante hanno magnificato il nuovo circuito adatto alle grandi velocità, malgrado le curve difficili.

Un preannunzio dell'atteso duello di domani si è avuto oggi tra Varzi, Nuvolari e Arcangeli che hanno superato parecchi giri pressochè affiancati, realizzando una media di 3'40", pari ad oltre 130 chilometri di media oraria. Il pubblico, attratto dalla gesta di questi campioni, si è assiepato ai bordi della strada per tutta la lunghezza del Circuito, sostando nei punti dominanti, in prossimità delle curve più difficili, e lungo i brevi ma velocissimi rettilinei. E' stato uno spettacolo avvincente che si è protratto a lungo, incessantemente quale anticipo emozionante del grande ed aspro duello di domani.

Ovunque vi è un fervore ed una animazione grandissima. La città è invasa da centinaia e centinaia di forestieri. Gli alberghi sono al completo oltre ogni dire. Molta gente giungerà ancora nella notte e domattina, portando un colore, una vivacità, un fremito nuovo nell'andamento della vita cittadina. All'Automobile Club tutte le forze fattive dei dirigenti ed organizzatori sono reclutate per le ultime disposizioni.

Stanotte si sta «fissando» il percorso e domattina si ripeterà l'operazione, per rendere il fondo stradale in condizioni pressochè perfette.

E' vivamente attesa per domattina la venuta di S. E. Turati, che ha promesso di essere presente alla grande competizione e che darà il via ai concorrenti. S. E. Turati, che ha seguito sempre con viva ammirazione la nostra corsa, ed anche lo scorso anno ha voluto con un entusiastico telegramma congratularsi col cav. Pugno, instancabile presidente dell'Automobile Club Alessandrino e animatore magnifico di questa prova, vuole assistere al nuovo grande cimento ed essere vicino ai valenti piloti, ai costruttori che da lui hanno avuto calorosi incoraggiamenti e superbe valorizzazioni.

Domattina sarà reso un doveroso omaggio alla memoria del compianto campione scomparso: Pietro Bordino, perito, come è noto, nell'aprile del 1927, mentre si allenava per la nostra gara. Autorità, piloti, industriali, dirigenti e sportivi si recheranno in sobborgo San Michele a deporre una corona di fiori sul monumento del povero Bordino, eretto nel punto stesso ove l'asso del volante cadde vittima di un'insidia anche più dolorosa e triste per la sua banalità.

L'ordine di partenza

Categoria oltre 1100 cmc.: 2. Fagioli Luigi su Maserati, 4. Lorenzoni Ernesto su Bugatti, 6. Bellingeri su Itala, 8. Burgaller su Bugatti, 10. Muty Ettore su Maserati, 12. Varzi Achille su Bugatti, 14. Tadini Mario su Alfa Romeo, 16. principe Leiningen su Bugatti, 18. Ferrari Enzo su Alfa Romeo, 20. conte di Castelbano su Maserati, 22. Von Morgen su Bugatti, 24. Berardi su Bugatti, 26. Nuvolari Tazio su Alfa Romeo, 28. Klinger Umberto su Maserati, 30. Siena su Alfa Romeo, 32. principe Rosso di Cerami su Maserati, 34. Pilotti su Delage, 36. Baruffi su Bugatti, 38. Peri Guglielmo su Bugatti, 40. De Vecchio su Talbot, 42. Minozzi Giovanni su Bugatti, 44. conte Georges D'Arnaux su Bugatti, 46. Ternelli Gerardo su Bugatti, 48. Sacchetti su Itala, 50. Moretti Amilcare su Bugatti, 52. Ghersi Pietro su Maserati, 54. Arcangeli Luigi su Alfa Romeo, 56. Alloati Giovanni su Bugatti, 58. Cagnato Alfredo su Alfa Romeo, 60. Gola Emilio su Bugatti, 62. Toti su Maserati, 64. Ruggeri Amedeo su Talbot.

Categoria sino a 1100 cmc.: 66. Bisighino Ruggero su X., 68. Paschetta Spartaco su Fiat; 70. Carnevali Sergio su Rolly, 72. Comotti Jean su Salmson, 74. Lorenzoni Giorgio su Fiat, 76. Giorgi Dominzo su Lombard, 78. Levi Giorgio su Salmson, 80. Martinotty François su Salmson, 82. Clerici Abele su Salmson, 84. Scalmana Angelo su Fiat, 86. Ardizzone Filippo su X., 88. Gerardi su Amilcar, 90. Tuffanelli Giuseppe su Maserati, 92. Contardo Colombo su Derby, 94. Del Re Luigi su Lombard, 96. Romano Emilio su Bugatti, 98. Benoit su Amilcar, 100. Palumbo Eugenio su Amilcar, 102. conte Preoli Luigi su Fiat, 104. Cassone Gino su Fiat, 106. Ermini su Talbot, 108. Pratesi Albino su Salmson, 110. Bianchi Giuseppe su Salmson, 112. Corsi su Maserati, 114. Platé su B.N.C.

Norme per il pubblico

Accesso alla tribuna principale sita sul viale Milite Ignoto di fronte all'Istituto Divina Provvidenza (Michel), da via S. Dalmazzo, percorrendo poi il viale adiacente alla strada di circonvallazione. Le macchine di proprietà avranno accesso al posteggio situato sul tratto di strada compreso tra via S. Dalmazzo e via Mazzini.

Accesso al Circuito (con biglietto normale d'ingresso): a) Spalto Borgoglio; b) via Vochieri; c) via Milano; d) via del Castello; e) via Guasco; f) via S. Dalmazzo percorrendo il viale di circonvallazione e passando dietro alla tribuna principale di fronte all'Istituto Michel. Dagli ingressi a), b), c), d), si può anche accedere ad una tribuna posta sul viale adiacente il Mercato Bovino. Per detta tribuna occorre avere il biglietto di «parterre». Si avvisa inoltre il pubblico che l'accesso da via Guasco sarà chiuso quindici minuti prima dell'inizio della corsa. Si potrà pure accedere al Circuito per la strada Bagni Militari-Cimitero per Piazza d'Armi.

Dal sobborgo Orti si può accedere al Circuito per le vie seguenti con biglietto «accesso al Circuito»: a) via Bellini; b) via Donizetti; c) via De Antoni (ex-Poligogna); d) via Maestra. Per coloro che verranno dalla strada Bivio S. Michele (provenienti da Torino e Casale) sarà disposto un posteggio macchine nel tratto «Fabbrica Fima-Ponte Tanaro», e col biglietto di «parterre» potranno anche accedere ad una tribuna posta sul Bastione della Cittadella. Per coloro che verranno dallo stradale di Valenza sarà disposto un posteggio macchine sul tratto di strada «Cerca-Tribuna Curva Strada Porcellana», e col biglietto di «parterre» potranno anche accedere ad una tribuna ivi costruita.

In città, per comodità del pubblico, saranno poste diverse garitte di vendita biglietti, e precisamente: 1) sita in piazza Vittorio Emanuele in vicinanza dell'edicola giornali che farà servizio da sabato pomeriggio a tutte domenica; una sull'angolo via Venezia-via Mazzini; una sull'angolo via Venezia-via S. Dalmazzo; una sull'angolo via Circonvallazione-Stradetta Ergastolo, per il pubblico proveniente da Novi-Genova; due in via Guasco-piazzetta Rossi; una in via del Castello; due in via Milano; una in via Vochieri; una in Spalto Borgoglio in vicinanza Stabilimento Corona.

S. E. il Prefetto ha emanato un decreto con cui stabilisce, tra l'altro, che il Circuito sarà chiuso al transito cittadino, tramvie comprese, alle ore 10 antimeridiane e riaperto alle ore 19.

L'inizio della gara è fissato per le ore 14,30.

Motociclismo

Il G. P. delle Nazioni a Monza

Milano, 25 notte.

La vigilia del Gran Premio delle Nazioni è stata assai laboriosa da parte di tutti i concorrenti, sia italiani che stranieri. Il lavoro nei *boxes* di rifornimento delle diverse marche tradiva le preoccupazioni per la corsa ormai imminente: e più di un concorrente si è oggi dedicato a controllare i tempi dei suoi maggiori avversari.

I più veloci sono apparsi oggi gli inglesi Simpson, Bullus, e Dodson che però sono ancora inferiori di qualche secondo al miglior tempo fatto registrare nella categoria 500 da Bandini (2'5"). Il campione d'Italia della categoria 250, Alfredo Panella, che era arrivato ieri sera all'autodromo, stamane ha svelato le sue possibilità girando in 3'24. Le operazioni di punzonatura sono state sbrigate in giornata nel massimo ordine, ed i concorrenti presentatisi alla verifica sono in numero di 16 per la categoria 500; 17 per la 350; 7 per la 250; e 7 per la 175.

Da notare le assenze di Handley e quella già annunziata della Bianchi. Le macchine delle categorie 175 e 250 partiranno alle ore 10, le macchine delle categorie 350 e 500 partiranno alle ore 14.

Il campionato di calcio

Torino-Pro Patria

Per la ripresa del campionato avremo nella nostra città l'incontro fra il Torino e la Pro Patria. La partita, se non ha soverchia importanza ai fini della classifica, è assai attesa dagli sportivi torinesi poichè permetterà loro di veder all'opera la squadra «granata» in una formazione diversa da quella che venne posta in campo negli ultimi *matches* del torneo. I concittadini scenderanno infatti sul terreno con: Bosia; Monti, Martin II; Sperone, Janni, Martin III, Casaro, Libonatti, Imberti, Rossetti, Silano. Il ritorno di Janni, che a Firenze domenica scorsa ha mostrato di essere già in buona forma, dovrebbe permettere un miglior funzionamento della linea mediana e conseguentemente un più attivo lavoro degli avanti.

La Pro Patria è squadra forte e combattiva e si impegnerà a fondo contro il Torino. La partita dovrebbe risultare assai combattuta e dovrebbe permettere ai concittadini di affermarsi vittoriosamente.

La Juventus giocherà a Legnano nella seguente formazione: Combi; Rosetta, Caligaris; Barale, Varglien, Rier; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

Sugli altri campi si giocheranno i seguenti incontri: SERIE A: *a Brescia*: Brescia-Milan; *a Casale*: Casale-Roma; *a Milano*: Ambrosiana-Alessandria; *a Vercelli*: Pro Vercelli-Livorno; *a Bologna*: Bologna-Genova; *a Trieste*: Triestina-Modena; *a Roma*: Lazio-Napoli.

SERIE B: *a Palermo*: Palermo-Derthona; *a Genova*: Liguria-Parma; *a Novara*: Novara-Cremonese; *a Firenze*: Fiorentina-Atalanta; *a Padova*: Padova-Pistoiese; *a Verona*: Verona-Lecce; *a Bari*: Bari-Serenissima; *a Udine*: Udinese-Monfalcone; *a Spezia*: Spezia-Lucchese.

NOTIZIE E COMMENTI

Le condizioni del calciatore Stabile, che ebbe una gamba spezzata nel corso dell'incontro amichevole Genova-Alessandria, vanno rapidamente migliorando, tanto che fra una ventina di giorni il giocatore «rossoblèu», potrà sottoporsi ad una cura di massaggi. Stabile conta poi di lasciare quanto prima la clinica nella quale è attualmente ospitato e spera di poter già assistere all'incontro che il Genova disputerà sul proprio campo di fronte al Torino. Interrogato da un collega genovese, l'italo-argentino ha dichiarato essere priva di fondamento la voce secondo la quale egli intenderebbe lasciare l'Italia non appena ristabilito. Se la duplice frattura si risolverà nel modo sperato, Stabile potrà essere in grado di ritornare allo sport prediletto per la prossima stagione.

LE COMPETIZIONI SCHERMISTICHE

Agostoni campione italiano di spada

Milano, 25 notte.

Stamane alle 10 si sono riprese le gare per il Campionato di spada con la disputa delle semifinali alle quali hanno partecipato i 18 concorrenti designati dalle eliminatorie di ieri. Sono occorsi circa settanta assalti, tutti ad una stoccata, come vuole il nuovo regolamento, per qualificare i quattro finalisti e per lo svolgimento di tutti questi assalti ci sono voluto circa quattro ore.

Alle 18, poi, sono cominciati gli incontri di finale, a cinque stoccate. Questi hanno posto di fronte quattro tiratori milanesi: Agostoni, Riccardi, Brusati e Battaglia. L'eliminazione dalla disputa finale di due favoriti come l'olimpionico Minoli e il veneziano Ragno, costituisce la maggior sorpresa offerta dalla competizione. Molto probabilmente la nuova formula ha avuto una parte importante sulle esclusioni dei due concorrenti citati; gli assalti ad una stoccata, anche se attraverso la loro ripetizione in serie offrono possibilità di ricupero, non danno garanzie sufficienti per un giusto risultato: inoltre il processo di eliminazione può arrivare a conclusioni sconcertanti come quella di escludere dalla finale Ragno che nel complesso delle due giornate aveva avuto 10 vittorie e quattro sconfitte a favore di Brusati e Battaglia con 12 vittorie e sette sconfitte.

La proporzione, come si vede, è tutta a vantaggio del veneziano, anche se ciò si deve ai cinque successi non gravati da sconfitta ottenuti da Ragno nelle prime eliminatorie. Occorre poi tener conto, per pronunziare un equo giudizio, che la formula in questa occasione inaugurata lascia troppo adito alla incertezza dei sorteggi e richiede un numero ragguardevole di assalti, tanto che per 35 concorrenti sono occorsi complessivamente circa 215 assalti. Viene fatto di pensare al tempo che necessiterà ai Campionati di fioretto e sciabola per i quali gli incontri eliminatori saranno a tre, anzichè ad una stoccata.

Concludendo, dunque, la nuova formula escogitata, accanto a qualche pregio, offre anche qualche difetto. Risultato di tutto questo è che la graduatoria dei valori, così come è data dalla classifica finale, è tutt'altro che corrispondente al vero. In complesso però nulla vi è da eccepire per quanto riguarda il vincitore: Agostoni, che è venuto da Francoforte sul Meno, ove risiede, per tentare di riconquistare il titolo ed è riuscito nel suo intento. Dotato di mezzi fisici notevoli e di un allungo temibilissimo, nonchè di uno spirito agonistico di primo ordine, egli ha vinto e convinto in pieno.

Nelle semifinali, alle quali era stato ammesso di autorità, ha subito una sola sconfitta contro cinque vittorie, in finale — a cinque stoccate, con nenecessità di averne due di vantaggio per essere dichiarato vittorioso — ha battuto Brusati e ancor più nettamente Riccardi.

Contro Brusati, un po' disordinato nella sua pur sconcertante irruenza, Agostoni, si è imposto di stile e di autorità, se pur si è dovuto impegnare; mentre contro Riccardi, subita una prima stoccata su un «a fondo» del rivale, Agostoni, ha pareggiato su un arresto e in seguito un: «uno a due», lo ha messo in vantaggio. Riccardi ha ricuperato il distacco mediante un *fleche* e poi due botte dirette e «uno-due» hanno dato il netto meritato successo ad Agostoni che ha tirato con intelligenza e lucidità.

Riccardi è apparso una volta di più discontinuo e non sempre sicuro di sè. Nell'incontro col giovane Brusati, convinto delle proprie possibilità e audace all'attacco, Riccardi è risultato molto al di sotto delle proprie possibilità. Per Battaglia deve costituire titolo di incoraggiamento l'essere entrato in finale.

Gli assalti finali, diretti tutti da Nello Nadi, hanno dato i seguenti risultati: Agostoni batte Brusati 6-4; Riccardi batte Battaglia 5-2; Brusati batte Battaglia 5-3; Agostoni batte Riccardi 5-2; Brusati batte Riccardi 5-1.

Classifica: 1° Agostoni, 2° Brusati, 3° Riccardi, 4° Battaglia.

Degli altri concorrenti si sono distinti Bertolaia, sebbene un po' discontinuo, Ragno, Minoli Enrico, Dino e Giorgio Bustelli e Manazzi. Il piemontese Germano in semi-finale ha combattuto coraggiosamente, ottenendo due vittorie senza poter evitare per altro quattro sconfitte.

Ippica

Le Oaks d'Italia

L. 100.000 - m. 2.200 - Oggi a S. Siro

Sei puledre sono rimaste iscritte alle Oaks d'Italia (L. 100.000, m. 2200) che si correnno oggi a San Siro: Galeata (58, Camici) ed Omegna (58, Kriegeisstein) di de Montel; Alena (58, Sav. Pacifici) e Auriga (58, X.) della Razza di Stupinigi; Viana (58, Lamberti), di Tommy Never; Nogara (58, Caprioli) di Tesio.

Galeata (Havresac II e Golden Thead), Nogara (Havresac II e Cantip), Alena (Sagacity ed Archippe) si sono già incontrate domenica scorsa sui 2000 metri del Premio della Vittoria, dove Alena ha facilmente dominato le due avversarie pur non conseguendo la vittoria. Nogara al 1800 metri ha ceduto e Galeata veniva in fine a precedere la puledra di Tesio. Malgrado le severe corse disputate da Alena, che non possono non pesare sulla tenace e coraggiosa cavalla della scuderia torinese, sui 2200 metri delle Oaks essa dovrebbe ancora essere davanti alle due avversarie.

Rimangono le altre tre concorrenti: Auriga (Dark Legend ed Alvilga), Omegna (Havresac II ed Olba) e Viana (Havresac II e Vague Rouge), le quali possono portare un nuovo contributo di interesse alla prova.

Auriga, la compagna di *box* di Alena, ha corso martedì nel Premio Piazza d'Armi, dominando nettamente sulla stessa distanza di oggi. Ha battuto assai poco, è vero, ma conta il modo con cui ha corso. Evidentemente la Razza di Stupinigi si è preoccupata non solo di dare un *leader* ad Alena, ma di mettere in corsa un secondo *atout*.

Omegna non è stata fortunata nella sua comparsa a Roma, dove nel Parioli a stata battuta da Nogara e da Glemiren. Fatta ogni possibile riserva sul miglioramento ottenuto in sede, la cavalla sulla carta è chiusa da Nogara. Viana ha corso quest'anno una sola volta su una breve distanza.

Non crediamo che la ricca moneta di oggi possa sfuggire alla Razza di Stupinigi.

Le corse a San Siro

Milano, 25, notte.

Premio Orso (steeple-chase, L. 10.000, metri 4000): 1. Rajà (Nerro) di Lady Victoria; 2. Bully; Mask caduto. Due lunghezze. Tot. L. 17.50.

Premio Sonzino (L. 10.000, m. 1000). — 1. Sainte Blanche (Orsini) della Razza del Soldo; 2. Pellino; 3. Alke. Mezza lungh., una incollat., due lungh. Tot. 7, 6, 6,50.

Premio Soresina (L. 10.000, m. 1600). — 1. Fiumigela (Benzoni), di Luigi Regoli; 2. Ilario; 3. Arbio. Andorno al palo. 2 lungh., 5 lungh., 8 lungh. Tot. 7,50, 5,50, 5,50.

Premio Novi (L. 20.000, m. 2000) — 1. Lindbergh (Menichetti), di Frank Turner; 2. Zenobie; 3. Aerocline. 4 lungh., una lungh., 15 lungh. Tot. 14, 8,50, 7,50.

Premio Pizzighettone (L. 8000 metri 1600). — 1. Orsina (Benzoni di Whelan; 2. Scorza; 3. Rodopea. Mezza lungh., ¾ di lungh., due lungh. Tot. 69, 22, 11, 18,50.

Premio Mercanti (L. 10.000, m. 1300). — 1. Uracile (Caprioli), di Lorenzini; 2. Gardone; 3. Escutapio. 2 lungh., una testa, una inc. Tot. 19, 7,50, 10, 11.

Premio Arena (L. 10.000, m. 2000). — 1. Lantanina (Zabrack), di Lorenzini; 2. Sarzana; 3. Nicevo. 4 lungh. e mezza, 4 lungh., lontano. Tot. 16, 6, 3,50.

Il campionato di calcio

Torino-Pro Patria

Per la ripresa del campionato avremo nella nostra città l'incontro fra il Torino e la Pro Patria. La partita, se non ha soverchia importanza ai fini della classifica, è assai attesa dagli sportivi torinesi poichè permetterà loro di veder all'opera la squadra «granata» in una formazione diversa da quella che venne posta in campo negli ultimi *matches* del torneo. I concittadini scenderanno infatti sul terreno con: Bosia; Monti, Martin II; Sperone, Janni, Martin III, Casaro, Libonatti, Imberti, Rossetti, Silano. Il ritorno di Janni, che a Firenze domenica scorsa ha mostrato di essere già in buona forma, dovrebbe permettere un miglior funzionamento della linea mediana e conseguentemente un più attivo lavoro degli avanti.

La Pro Patria è squadra forte e combattiva e si impegnerà a fondo contro il Torino. La partita dovrebbe risultare assai combattuta e dovrebbe permettere ai concittadini di affermarsi vittoriosamente.

La Juventus giocherà a Legnano nella seguente formazione: Combi; Rosetta, Caligaris; Barale, Varglien, Rier; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

Sugli altri campi si giocheranno i seguenti incontri: SERIE A: *a Brescia*: Brescia-Milan; *a Casale*: Casale-Roma; *a Milano*: Ambrosiana-Alessandria; *a Vercelli*: Pro Vercelli-Livorno; *a Bologna*: Bologna-Genova; *a Trieste*: Triestina-Modena; *a Roma*: Lazio-Napoli.

SERIE B: *a Palermo*: Palermo-Derthona; *a Genova*: Liguria-Parma; *a Novara*: Novara-Cremonese; *a Firenze*: Fiorentina-Atalanta; *a Padova*: Padova-Pistoiese; *a Verona*: Verona-Lecce; *a Bari*: Bari-Serenissima; *a Udine*: Udinese-Monfalcone; *a Spezia*: Spezia-Lucchese.

Ciclismo

Il Giro della Calabria

seconda prova di campionato

Gli «assi» del ciclismo riprendono oggi la lotta per il titolo nazionale assoluto sulle strade della Calabria.

Gli organizzatori del Giro della Calabria, seconda prova valevole per il campionato, hanno curato con ogni scrupolosità l'organizzazione della loro grande corsa, e i corridori riceveranno a Reggio e dalla popolazione dei paesi attraversati accoglienze entusiastiche. Le folle calabresi hanno fornito ripetute prove della loro maturità sportiva, ed hanno accolto il riconoscimento della loro corsa quale prova di campionato come un premio per le non poche benemerenze acquisite in campo ciclistico.

A Reggio Calabria gli «assi» si ritrovano di fronte con qualche vecchio conto da regolare. La «Tre Valli Varesine» ha suscitato critiche e discussioni ed ha provocato appunti a più di un concorrente. Binda e Guerra, specialmente, sono stati bersagli ripetutamente colpiti. Nè l'uno, nè l'altro ha creduto di meritare rimbrotti. Il Giro della Calabria, dunque, rappresenta per i due nostri maggiori corridori una prova d'appello.

Ma non si creda che la lotta possa restringersi ai soli Binda e Guerra. Fra i giovani più d'uno è apparso in grado di incunearsi fra i due a far la parte del leone. A Varese furono Giacobbe e Camusso, oggi a Reggio potrebbero essere Mara o Cairoli o Piemontesi.

Tennis

Il torneo di Alessandria

Alessandria, 25 notte.

Si sono iniziate oggi le gare di tennis per la Coppa messa in palio dall'on. Rocca.

Ecco i risultati:

Doppia uomini: Magrassi-De Maria b. Oddone-Guerra 7-5, 9-7; Fraipont-Nascimbene batte Cesa-Bortolotti 4-6, 6-1, 6-2; Piana-Mella b. Sobrero-Panelli 7-5, 6-4. — *Quarti di finale*: Murialdi-Boero batte Magnaghi-Migone 6-2, 6-4; Osenga-Pugliaro b. Magrassi-Denari 6-2, 7-5; Piana-Mella b. Fraipont-Nascimbene 6-2, 6-2; Patellani-De Negri b. Carfi-Ariotti 4-6, 6-3, 6-1. — *Semifinale*: Patellani-De Negri b. Piana-Mella 7-5, 6-1.

Doppia mista: Pedemonte Egea-Ansermino b. Bozzola-Cesa 6-0, 6-2; Pedelda-Vitale b. Badò-Magnaghi 6-3, 3-6, 6-3; Gagliardi-Vastapane b. Pedelda-Vitale 10-8, 6-4; Pedemonte Egea-Ansermino b. Fasolini-Mella 7-5, 6-4.

Singolare uomini: Migone b. Bortolotti 6-3, 6-1; Guerci b. Sobrero 6-2, 6-2; Oddone b. Fraipont 6-3, 0-6, 6-4; Ansermino b. Panelli 6-3, 6-2; Piana b. Carfi 6-0, 8-6; Cesa b. Magrassi 1-6, 6-2, 6-2; Vitale b. Denari 6-1, 6-1; Magnaghi batte Nascimbene 4-6, 6-4, 7-5; Boero batte Magnaghi 6-1, 6-4; Carfi b. Osenga 7-5, 8-6; Murialdi b. Vastapane 8-6, 6-1. — *Quarti di finale*: Boero batte Vitale 6-0, 6-2; Ansermino batte Cesa 6-0, 6-0.

Singolare signore